

L'assemblea dei deputati comunisti con i rappresentanti delle Federazioni

Pensioni, domani primo voto Impegno del Pci per il «minimo vitale»

«Contrasteremo i tentativi di insabbiare la riforma» - Previdenza integrativa: si possono utilizzare le liquidazioni senza stravolgere il sistema pubblico - Raccolta di firme tra le donne contro l'innalzamento dell'età pensionabile

ROMA - Un messaggio e, assieme, un impegno: il gruppo comunista continuerà con la massima energia e decisione a perseguire l'obiettivo di una rapida approvazione della legge di riforma delle pensioni...

che la ragione che spiega perché la discussione (ben 12 interventi) sia stata, ieri, così animata, franca, anche autocritica. C'è da definire una linea chiara, mobilitante, per riuscire a conquistare la riforma entro la fine di questa legislatura...

reddito «a danno delle masse produttrici». Adesso anche con gli enormi vantaggi fiscali e contributivi concessi alla previdenza integrativa, a fronte peraltro di una riduzione delle prestazioni pubbliche come l'aggravio alla dinamica salariale e lo stesso livello della pensione...

a partire dai nuovi assunti. Alcune questioni appaiono ormai incancrenite, come il paradosso del trattamento di commercianti e artigiani (pagano in proporzione al proprio reddito ma percepiscono pensioni uguali) e la mistificazione della mancata separazione tra assistenza e previdenza nella gestione dell'Inps...



Adriana Lodi

Cgil, Cisl, Uil insistono: «Regole valide per tutti»

ROMA - Cgil, Cisl e Uil chiedono un impegno straordinario al Parlamento e al governo perché la riforma delle pensioni venga approvata «rapidamente e senza stralci». Nel merito del provvedimento, i sindacati osservano la «riforma strategica» dell'attuale normativa...

Neanche ieri presentati gli emendamenti al decreto

Il governo dà forfait sulla finanza locale Protestano i Comuni

Intanto si parla di un maxi-rincarso per l'imposta sui rifiuti urbani

ROMA - Ai sindaci che da tutt'Italia arriveranno stamane a Roma per manifestare in Campidoglio contro le incertezze finanziarie e normative, il governo non è in grado di fare nuove proposte. Anche l'incontro di ieri in commissione al Senato è stato deludente...

discussione Renzo Bonazzi che ha chiesto per l'87 e per tutti i Comuni lo stesso stanziamento '86 maggiorato del tasso programmato d'inflazione. Il fondo perequativo dovrà dunque essere aggiuntivo. E non si tratterebbe di uno «sforamento» del tetto di spesa...

Secondo attendibili fonti socialiste annuncierebbe il ritiro già nell'assemblea nazionale a fine mese

Craxi ora vorrebbe anticipare la staffetta

I «laici» sospettano che in realtà punti, d'accordo con De Mita, alle elezioni anticipate - Il presidente del Consiglio bacchetta Bobbio: «Ha criticato la nostra proposta congressuale senza aver nemmeno letto i documenti» - Il Pri invoca una «riforma morale»

ROMA - Craxi lascerà la guida del governo con un mese di anticipo. Secondo attendibili fonti socialiste annuncierebbe il ritiro già nell'assemblea nazionale a fine mese...

che. Ma secondo altre indiscrezioni, l'idea di avvicinare la scadenza di marzo, concordata dai cinque alleati nel luglio scorso. La voce circolava già da qualche settimana, ma ora trova conferma sempre più autorevole negli ambienti del Psi e della stessa presidenza del Consiglio...

realizza con fastidio ed evidente irritazione ai ritardi. Ma più parti al vertice congressuale del Psi. Sotto i panni di Ghino di Tacco, sull'«Avanti!» di oggi si scaglia con irruenza contro il «centro assordante di contrari» alla proposta di elezione diretta del presidente della Repubblica...

non l'ha letto è perché probabilmente non ne conosceva il contenuto. Il presidente del Consiglio invita quindi Bobbio a calmare immediatamente la lacuna, altrimenti «ogni critica diventa solo esercitazione astratta, pregiudiziale, di scarsa o nulla utilità».

La elezione diretta del presidente della Repubblica sarà dunque, con ogni probabilità, il «leit-motiv» della campagna elettorale socialista, se elezioni si saranno. Sindacati chiedono che la specificità delle categorie sia ripristinata salvaguardata e ripropungano un «tetto alla pensione indicizzato al 100% (e nessun tetto ai contributi), con un rendimento «raffreddato».

Contro i poligrafici in sciopero

Serrata all'Ansa: «Il notiziario era un colabrodo»

Dura reazione di lavoratori e giornalisti, dei sindacati: «Atto illegittimo»

ROMA - Serrata all'Ansa. Da ieri pomeriggio la maggiore agenzia italiana di informazioni, tra le prime al mondo, ha sospeso l'attività produttiva, mettendo in libertà giornalisti e poligrafici. Questi ultimi sono protagonisti da alcuni giorni di scioperi proclamati con brevissimo preavviso e addotti dall'azienda come motivo della sospensione...

mitato di redazione dell'Ansa, che ha riunito immediatamente in assemblea permanente i giornalisti e ha chiesto un incontro urgente con il direttore Sergio Lepri. Infine le segreterie nazionali dei sindacati confederali dei poligrafici: «Contestiamo la legittimità del provvedimento. Invitiamo la direzione a revocare la sua grave decisione, a riaprire subito il tavolo della trattativa».

Stasera a Roma la manifestazione contro l'aumento del canone

Tra i misteri della Rai anche 200 miliardi «Siae» di troppo

ROMA - C'è un altro mistero curioso nelle vicende della Rai: il singolare rapporto tra l'azienda di viale Mazzini e la Siae, la società che riscuote i diritti di autore. Per una ragione che sino a oggi è sfuggita a chiunque, la Rai, pur godendo della clausola di «miglior cliente», versa alla Siae cifre ingenti, di molte volte superiori a quelle pagate da tutti i privati che operano nel settore radiotelevisivo...

«Azienda allo sbando», dicono i giornalisti. Martedì sciopero

«Azienda allo sbando», dicono i giornalisti. Martedì sciopero

ROMA - I giornalisti Rai sciopereranno martedì per l'intera giornata. La protesta sarà attuata con l'astensione da ogni prestazione in video e in audio. Per l'intera giornata avremo, dunque, edizioni ridottissime dei notiziari, salteranno rubriche e programmi di approfondimento. Il sindacato riassume così le ragioni dello sciopero: l'azienda è allo sbando, ha mandato in malora gli impegni firmati a dicembre; in particolare, non si fa nulla per arginare la crisi della radiofonica; la concorrenza tra reti e testate è più feroce; oltre ai contenitori di rete, ora anche gli spazi informativi vengono sottratti sempre più alle redazioni e affidati a «ditte esterne», come si profila per la «Nighline» di RaiDue e Tg2 che esordirà lunedì.

«Siae. Come è noto il servizio pubblico e il gruppo Berlusconi si dividono ormai alla pari il pubblico dei telespettatori: in caso», ciascuno, in media, l'altro 10% e appannaggio delle emittenti minori. Ma pur con questa distribuzione del mercato, le quote dei pagamenti alla Siae sono state distribuite così: nel 1983, la Rai 4 miliardi, tutti i privati 3,5 miliardi; nel 1984: la Rai 4,6 miliardi, gli altri 3,8; nel 1985, la Rai 4,9 miliardi, gli altri 3,9. Affermano gli esperti che hanno elaborato lo studio per «Matecon»: facendo valere la clausola di «miglior cliente» e pur tenendo conto del vantaggio che alla Rai deriva dall'uso della diretta, facoltà tuttora inibita ai privati, al massimo l'azienda di viale Mazzini avrebbe potuto risparmiare il 20 per cento.

Antonio Zollo

di Giovanni Berlinguer

Natta parte oggi per Rdt, Norvegia e Svezia

per martedì 17. In una intervista rilasciata ieri, al Tg2, Natta ha sottolineato come questo viaggio abbia un particolare filo politico in rapporto «con esperienze e collocazioni diverse di tutti e tre i paesi: la Rdt ha un ruolo decisivo nel rapporto Est-Ovest, pur se fa parte dell'Alleanza di uno dei blocchi; la Finlandia e la Svezia hanno collocazioni di neutralità anche differenziate, ma anche indiscutibile peso internazionale (basta ricordare l'opera positiva che la Svezia ha compiuto per lo sviluppo degli accordi di Helsinki e la Conferenza di Stoccolma e quindi con i problemi della sicurezza e della cooperazione in Europa)».

«Interesse preminente è quello delle questioni internazionali, soprattutto le esigenze di distensione, di disarmo, di cooperazione. Ma non mi occupo solo delle questioni internazionali; mi interessano le esperienze sia della Finlandia che della Svezia, due paesi in cui le politiche dello stato sociale sono andate più avanti, hanno avuto - particolarmente in Svezia - dei risultati di grandissimo rilievo, e che oggi si trovano ad affrontare problemi sui quali in qualche misura anche noi in Italia cerchiamo di cimentarci».

Se chiamassi neri i negri li offenderei

Se chiamassi neri i negri li offenderei

GIUSEPPE MINELLI da Crespellano (Bologna) mi scrive: «Perché nei tuoi articoli ti ostini a chiamare negri i negri? Negli Usa, effettivamente, all'espressione negro, che aveva assunto valore spregiativo, si sono sostituite le parole black (nero) e colored (colorato). In italiano è l'opposto. Dante dice dei dannati «Ei sono tra l'anime più nere». Si parla di mercato nero per il commercio illegale, di cronaca nera per i delitti, di libro nero per elenchi di individui pericolosi. Politicamente si dice governo nero e aristocrazia nera. Ma più ancora, le cariche nere e le brigate nere evocano il fascismo. Se usassi la stessa parola per i blacks americani o africani, li offenderei. Diciamo invece negro per indicare l'appartenenza a una razza, per constatare una diversità obiettiva. E le raze esistono. Razzismo è considerare che una sia superiore alle altre».

Dino Sadi, da Reggio, mi chiede: «B vero che il ministro degli Esteri degli Usa George Shultz ha una tigre tatuata sulla natica sinistra? Non sono andato a controllarla, ma la notizia non è stata smentita. Fare che l'originale sia negli anni giovanili trascorsi all'Università di Princeton, che ha per simbolo una tigre. Mi ha fatto venire in mente lo slogan maschilista e arrogante di una benzina: «Metti un tigre nel motore». Può darsi che Shultz abbia un motore a trazione posteriore. Ignoro se sia alimentato a gas. È certo che nell'ultimo periodo ha funzionato assai male».

I ragazzi della 11 classe dell'Istituto tecnico-industriale di Trento hanno analizzato in aula un mio articolo (ne ho piacere e paura) e mi hanno posto numerose domande sulla sessualità e sulla procreazione. «Perché secondo lei su mille italiani 999 non sono informati su questi argomenti? Perché nell'ultimo secolo, dopo la crisi del positivismo, hanno prevalso nella cultura italiana correnti spiritualistiche e idealistiche, che hanno negato sia il valore del corpo umano, sia il rilievo della scienza; e perché il sesso è stato fino a qualche anno fa tema vietato, e oggi trascurato nella scuola e piegato a usi pubblicitari».

Il compagno Armando Cossutta si è risentito perché in un post-scriptum l'avevo chiamato l'Armando. «Io quando parlo pubblicamente dei miei compagni uso nome e cognome. Chiedo scusa. Non concordo, però, con la «gollardia del riferimento», che mi è stata attribuita. La citazione non voleva essere gollardica, ma poetica. Era tratta da una bella poesia-canzone di Enzo Jannacci, milanese come Cossutta. Spero che non pensi, ora, che alludessi a uno dei versi cantati dal protagonista: «Ho cancellato già l'Armando». Dobbiamo stare su, tutti insieme».

Avendo invitato i lettori a scrivermi, ho dedicato questo mercoledì alla corrispondenza e alle discussioni. Qualche maligno penserà che non sapevo che costaltro dire. Arriverci».

terribile, al di qua l'interrogativo se fermare tutto ciò (ed è sbagliato). Cosa dobbiamo fare? L'alternativa non è tra fermare la scienza e abbandonarla alla spontaneità (cioè alle leggi del più forte). Si può orientare il progresso scientifico e guidarne le applicazioni. È confermato, da Trento, che i ragazzi pongono le domande più giuste e più difficili.

C'è stato un epistolario segreto fra me e la redazione, a proposito degli errori di stampa. Nel primo articolo ce n'erano tre, e temevo una persecuzione. Poi sono diminuiti. Ma mi hanno fatto scrivere Biblioteca, con due c. Molti dei lettori avranno pensato a mio sbaglio, avendo l'autore dichiarato fin dal primo articolo di appartenere alla specie Homo sardus. Sono invece innocente. Se avessi dato retta alla mia pronuncia, avrei raddoppiato anche la t.

«Lei personalmente si sente libero dai condizionamenti maschilisti? Potrei rispondere con il Quinto emendamento alla Costituzione degli Usa: rifiuto di parlare per non incriminarmi. Sinceramente discorrendo: non sono libero, ma lo so, e cerco di liberarmi. Ci troviamo di fronte a una porta chiusa. A lei di là c'è un progresso scientifico che ci destinerà a un mondo

di Giovanni Berlinguer

terribile, al di qua l'interrogativo se fermare tutto ciò (ed è sbagliato). Cosa dobbiamo fare? L'alternativa non è tra fermare la scienza e abbandonarla alla spontaneità (cioè alle leggi del più forte). Si può orientare il progresso scientifico e guidarne le applicazioni. È confermato, da Trento, che i ragazzi pongono le domande più giuste e più difficili.

terribile, al di qua l'interrogativo se fermare tutto ciò (ed è sbagliato). Cosa dobbiamo fare? L'alternativa non è tra fermare la scienza e abbandonarla alla spontaneità (cioè alle leggi del più forte). Si può orientare il progresso scientifico e guidarne le applicazioni. È confermato, da Trento, che i ragazzi pongono le domande più giuste e più difficili.

terribile, al di qua l'interrogativo se fermare tutto ciò (ed è sbagliato). Cosa dobbiamo fare? L'alternativa non è tra fermare la scienza e abbandonarla alla spontaneità (cioè alle leggi del più forte). Si può orientare il progresso scientifico e guidarne le applicazioni. È confermato, da Trento, che i ragazzi pongono le domande più giuste e più difficili.

terribile, al di qua l'interrogativo se fermare tutto ciò (ed è sbagliato). Cosa dobbiamo fare? L'alternativa non è tra fermare la scienza e abbandonarla alla spontaneità (cioè alle leggi del più forte). Si può orientare il progresso scientifico e guidarne le applicazioni. È confermato, da Trento, che i ragazzi pongono le domande più giuste e più difficili.